



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Scheda di sintesi sulla rilevazione dell'OIV

Data di svolgimento della rilevazione dal 25 al 30 giugno 2020.

Estensione della rilevazione

La rilevazione è stata condotta, per l'Amministrazione centrale, consultando la sezione e le sotto sezioni di "Amministrazione trasparente" del sito www.esteri.it

Per gli Uffici all'estero, ai sensi della Delibera ANAC n. 213 del 4/3/2020, si è provveduto a costruire un campione rappresentativo delle Sedi da analizzare che si basa su un criterio di rotazione, in base alla tipologia e all'area geografica, in modo da evitare duplicazioni rispetto agli ultimi 2 anni.

Il campione è composto dal 20% degli Uffici della rete estera: su un totale di 300 Sedi estere, sono stati sottoposti a verifica 60 Uffici. Anche in questo caso, si è proceduto alla consultazione dei relativi mini siti, fatta eccezione per i dati gestiti in forma centralizzata.

Di seguito l'elenco degli uffici periferici selezionati:

1) AMBASCIATE:

Oslo, Santo Domingo, Assunzione, Harare, Ulaanbaatar, Riad, Yaoundé, Sarajevo, Abidjan, Brazzaville, Pretoria, Asmara, Podgorica, Tashkent, Riga, Minsk, Baku, Praga, Yangon, Hanoi, Lima, Islamabad, Lisbona, Varsavia, Santa Sede.

2) RAPPRESENTANZE PERMANENTI PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI:

Rappresentanza permanente presso la NATO – Bruxelles; Rappresentanza permanente d'Italia ONU – Ginevra.

3) UFFICI CONSOLARI:

Zurigo, Colonia, Francoforte sul Meno, Mendoza, Melbourne, Istanbul, Metz, Erbil, Monaco di Baviera, Edimburgo, Chongqing, Vancouver, Miami, Detroit, Cape Town, Nizza.

4) ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA:

Tirana, Algeri, Melbourne, Toronto, Copenaghen, Helsinki, Lione, Colonia, Monaco di Baviera, Tokyo, Jakarta, Oslo, Lima, Lisbona, Varsavia, Londra, Pretoria.

Procedure e modalità seguite per la rilevazione

Ai sensi della Delibera ANAC n. 213 del 4/3/2020, è stata completata la griglia allegata alla delibera stessa, in stretto raccordo con il Responsabile della trasparenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

La griglia è stata completata dopo aver esaminato la messaggistica tramite la quale il Responsabile della trasparenza ha fornito direttive e indicazioni agli uffici centrali e alle sedi periferiche ed a seguito di contatti con i responsabili della pubblicazione dei dati, con i gestori del sito dell'Amministrazione centrale (per dati centralizzati e non) e tramite verifica diretta sul sito istituzionale del Ministero e sui mini siti delle sedi all'estero, anche attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione

Più che aspetti critici, nel corso della rilevazione sono emerse delle osservazioni da evidenziare con riguardo a due campi: l'utilizzo di formati di tipo aperto e la riservatezza dei dati.

a) L'utilizzo di formati aperti risulta sicuramente più diffuso che in passato, soprattutto presso l'Amministrazione centrale. Per incrementare l'utilizzo di formati aperti, è stato inibito il caricamento di scansioni di documenti cartacei nell'applicativo per la registrazione delle procedure contrattuali (cd. Portale contratti). In questo modo risulta aumentato il livello di adempimento delle previsioni normative (art. 7 d. lgs. n. 33/2013;

art. 1, c. 35, l. n. 190/2012; art. 68 d. lgs. n. 82/2005, cd. Codice dell'amministrazione digitale). Sussistono margini di miglioramento in relazione all'utilizzo di formati aperti in settori diversi dai contratti pubblici (es. decreti e altri provvedimenti dei dirigenti), anche se l'utilizzo della firma digitale sta incentivando la creazione di documenti in questo formato.

b) Venendo alla questione della riservatezza dei dati, permane un'oggettiva e reale incompatibilità tra gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa italiana e le normative locali poste a tutela della riservatezza dei dati personali, sia di persone fisiche e che giuridiche, aventi rapporti di varia natura con gli Uffici all'estero (contratti, collaborazioni, sussidi ecc.). Le suddette restrizioni non sono limitate a una specifica area geografica, ma possono anche presentarsi in diversi contesti locali in virtù di situazioni contingenti o di fatto (es. aree belliche, gravi turbamenti dell'ordine pubblico, circostanze particolari del contesto politico, economico e sociale). Tali situazioni di incompatibilità tra gli ordinamenti locali e la normativa italiana sono espressamente contemplate dall'art. 24 del DM 2 novembre 2017, n. 192.

Un passo in avanti, invece, è stato sicuramente posto in essere in merito al campo delle procedure contrattuali e dei sussidi/vantaggi economici. Difatti, è stato implementato anche per le Sedi all'estero il cd. Portale contratti, strumento di semplificazione che consente la contestuale tracciabilità e pubblicità di tutte le procedure contrattuali svolte dall'Amministrazione (sia presso la sede centrale che presso le sedi periferiche). L'utilizzo del Portale ha comportato una maggiore trasparenza delle procedure contrattuali della rete estera e una semplificazione degli adempimenti, consentendo la generazione automatica del file riepilogativo xml da trasmettere annualmente all'ANAC. In questo modo è stata più chiaramente differenziata la pubblicazione dei dati relativi all'attività contrattuale, rispetto a quella dei sussidi, contributi e sovvenzioni.

Roma, 30 giugno 2020

Il Direttore OIV
Cons. Stefano Glinianski

